

Giappone in inverno

Costo del tour all-inclusive: Euro 7.700

3 - 20 febbraio 2017

la straordinaria danza delle gru,
e poi Ms. Steller & Mr. Blakiston

In inverno, Hokkaido, l'isola più settentrionale dell'arcipelago giapponese, è una lastra di ghiaccio spazzata da venti gelidi, con temperature di diversi gradi sotto lo zero. Qual è la ragione che ha spinto Ornitour a proporre un viaggio in quelle plaghe? A febbraio, il mese più freddo dell'anno, per giunta! Non uno, ma tre motivi, uno più intrigante dell'altro: la più grande concentrazione di Gru nucabianca e Gru monache del mondo, la più grande concentrazione di quell'immenso e favoloso rapace che è l'Aquila di mare di Steller, lo spettacolo unico di grazia e colore rappresentato dalla danza sulla neve della Gru della Manciuria. Il Giappone offre al birdwatcher anche di più, naturalmente; l'arcipelago si estende dalle zone subartiche a quelle subtropicali, con paesaggi aspri e incantevoli, e con quel che ne consegue in termini di varietà di habitat naturali. Ognuna delle isole principali ha le sue specie endemiche e le sue specialità ornitologiche: il misterioso Gufo pescatore di Blakiston, il meraviglioso Fagiano ramato, il grande numero di Alzavole del Bajkal, gli strani uccelli marini che sciamano lungo le coste. Una mezzora di fronte alle Gru della Manciuria che danzano, chiazze rossonere sulla terra innevata, vale il viaggio, ma vedremo ben di più in questo Ornitour in Giappone. Il nostro itinerario si snoda lungo le tre isole principali del Giappone, Honshu, Kyushu, e Hokkaido, dove visiteremo le principali aree ornitologiche. Il viaggio avrà inizio sull'isola più grande

dell'arcipelago, Honshu, dove si trova la capitale Tokyo. Visiteremo dapprima Karuizawa, situata ai piedi del vulcano Asamayama e circondata da valli montane ricche di foreste dove potremo vedere tutti e tre gli endemismi "continentali" del Giappone (gli altri nove sono presenti solo sugli arcipelaghi di Nansei Shoto e delle Bonin): il favoloso Fagiano ramato, il Picchio del Giappone, molto simile al nostro Picchio cenerino, e la Passera scopaiola del Giappone, oltre a decine di altre specie rare e suggestive. Sulla strada per Kaga, sulla costa occidentale di Honshu, ci fermeremo al celebre Jigokudani Monkey Park, dove potremo ammirare allo spettacolo, comico e commovente, dei Macachi del Giappone che si tuffano nelle piscine di acqua calda termale di Nagano; i Macachi del Giappone sono endemici della nazione e sono conosciuti anche come "scimmie delle nevi" perché frequentano le montagne innevate del centro e sud del Giappone. A Kaga visiteremo il celebre parco di Katano Kamo-ike, dove faremo una scorpacciata (metaforica) di oche e anatre: Oca granaiola della taiga, Oca granaiola della tundra, Oca lombardelle maggiore e minore, Cigno minore, Anatra mandarina, Alzavola del Bajkal, Smergo squamato (una rarità assoluta che, sempre più regolarmente, sverna in Giappone dai suoi quartieri di nidificazione della Cina). Voleremo poi sull'isola più meridionale dell'arcipelago, Kyushu, dove cercheremo il Gabbiano di Saunders e dove assisteremo allo spettacolo suggestivo di migliaia di Gru monache e Gru nucabianca. Visiteremo anche il lago di Mi-ike, a caccia (sempre metaforicamente) di altre anatre e la costa orientale di Kyushu, cercando di localizzare, con il seawatching, una delle più piccole, rare e belle alche del mondo, l'Urietta giapponese. Voleremo poi a Hokkaido, dove concluderemo la vacanza con una magia dietro l'altra: la danza nuziale delle Gru della Manciuria, uno stuolo di splendide anatre (Moretta arlecchino e Edredone di Steller su tutte), l'assembramento di centinaia di Aquile di mare di Steller, la caccia

notturna del misterioso Gufo pescatore di Blakiston. Durante il tour potremo anche vedere le tre specie endemiche continentali del Giappone (altre nove specie sono presenti solo sulle Isole Nansei, o Ryukyu, e sulle Isole Bonin, o Ogasawara): Fagiano ramato, Picchio del Giappone e Passera scopaiola del Giappone, oltre una trentina di specie tipiche dell'Asia Orientale. Un Ornitour, quello in Giappone, dove non compileremo una checklist di centinaia di specie, ma nel quale le emozioni provate di fronte ad autentici capolavori della natura, a coreografie di voci e danze, a cromatismi spettacolari, a uccelli di sogno, saranno difficilmente eguagliabili in qualsiasi altro viaggio, in qualsiasi altro paese del mondo

1° giorno) imbarco a Milano Malpensa sul volo pomeridiano per Tokyo.

2° giorno) arrivo all'aeroporto di Tokyo e trasferimento a Karuizawa, dove pernosteremo tre notti.

3° e 4° giorno) Karuizawa è una delle aree ornitologiche più famose di Honshu, la più vasta delle isole del Giappone. Situata ai piedi del vulcano Asamayama e circondata da valli montane ricche di foreste, Karuizawa deve la sua celebrità tra i birdwatcher soprattutto alla presenza di tutte le tre specie endemiche continentali del Giappone: lo splendido Fagiano ramato, il Picchio del Giappone e la Passera scopaiola del Giappone. Lo staff del nostro hotel è costituito da entusiasti birdwatcher, che hanno disseminato l'area di mangiatoie e sarà così facile osservare da vicino uccelli splendidi e rari, come le molte specie di zigoli, frosoni e cince tipiche del Palearctico Orientale. Potremo vedere, tra le altre specie: il Picchio nano del Giappone, la Ballerina del Giappone, il Merlo acquaiolo bruno, il Bulbul guancebrune, la Gazza azzurra, la Cincia del Giappone, la Cincia variabile, il Beccofrusone del Giappone, lo Zigolo golagiolla, lo Zigolo boschereccio, il Tordo oscuro, il Ciuffolotto codalunga, il Codazzurro, il Ciuffolotto di Pallas, il Ciuffolotto panciagrigia, la Cornacchia orientale (simile alla nostra Cornacchia nera, ma elevata al rango di specie buona). Effettueremo escursioni ad un paio di laghi della valle; questi laghi ospitano un grande numero di anatre del Palearctico, che svernano sulle loro fredde acque; delle diverse specie molte

sono consuete a noi europei, come il Fischione eurasiatico, l'Alzavola eurasiatica, la Canapiglia, il Moriglione eurasiatico, la Moretta comune, lo Smergo maggiore, la Pesciaiola. Ma i laghi di Honshu sono famosi per le specie più rare; controlleremo quindi con attenzione i branchi di anatre, che potrebbero nascondere qualche Germano beccomacchiato orientale, qualche Anatra falcata, o meglio ancora qualche Alzavola del Bajkal. Tra le altre specie acquatiche che vedremo a Karuizawa, ricordiamo il Tuffetto comune, il Cormorano comune, l'Airone cenerino, la Folaga comune.

5° giorno) ci trasferimento oggi a Kaga fermandoci al famoso Jigokudani Monkey Park, dove assisteremo allo spettacolo dei Macachi del Giappone, una scimmia endemica dell'arcipelago giapponese, conosciuta anche come Macaco facciarossa in virtù del colore acceso della faccia. I macachi vivono soprattutto sulle montagne di Honshu, e per questo sono anche soprannominate "scimmie delle nevi". Sono degli ottimi nuotatori e per sopportare il freddo si immergono spesso nelle sorgenti di acqua calda tipiche del territorio giapponese; assisteremo allo spettacolo delle scimmie che, con la pelliccia brinata di ghiaccio, si tuffano e nuotano in queste piscine naturali. Arriveremo a Kaga, dove pernosteremo due notti, in tempo per un'iniziale esplorazione delle aree intorno al nostro lodge.

6° giorno) la riserva di Katano Kamo-ike è l'unica area di svernamento regolare in Giappone dell'Alzavola del Bajkal. La riserva consta di un piccolo lago circondato da campi coltivati e paludi, nelle quali potremo trovare altre specie di uccelli interessanti, come l'Oca granaiola di entrambe le specie in cui questo Anatide è stata recentemente splittata: Oca granaiola della taiga e Oca granaiola della tundra, l'Oca lombardella maggiore (ne controlleremo con molta attenzione i branchi, che a volte nascondono qualche individuo di Oca lombardella minore), il Cigno minore, la Pavoncella testagrigia, il Corriere beccolungo (quasi identico ad un Corriere grosso, ma con un becco più lungo e sottile). Nel lago, oltre all'Alzavola del Bajkal, potremmo avere la fortuna di incontrare la Strolaga mezzana, quel gioiello che è l'Anatra mandarina, l'Anatra falcata e, qualora la fortuna fosse incommensurabile, lo Smergo squamato, un'enigmatica specie, rara e minacciata, le cui poche migliaia di individui sopravvissuti nidificano in una piccola area della Russia sud-orientale. I Nibbi bruni che regolarmente frequentano quest'area

appartengono alla sottospecie orientale, oggi considerata quasi da tutti gli ornitologi una specie buona, il Nibbio guancenero. Tra gli altri uccelli di Katano Kamo-ike ricordiamo la Tortora orientale, la splendida sottospecie artica del Codibugnolo eurasiatico, la Peppola, la pallidissima forma locale del Picchio muratore eurasiatico, il Verdone orientale, il Frosone, il Fringuello roseo asiatico, il Lucarino eurasiatico.

7° giorno) ci trasferiremo oggi a Komatsu, dove ci imbarcheremo su di un volo per Fukuoka, sull'isola meridionale di Kyushu, dove il viaggio ci riserverà le prime grandi emozioni di tipo "gruologico". Ci trasferiremo ad Arasaki, dove pernosteremo due notti.

8° giorno) i campi di riso di Arasaki sono il palcoscenico invernale della più spettacolare congregazione di gru del mondo. Più di ottomila Gru monache e più di duemila Gru nucabianca svernano, nel periodo che va tra dicembre e febbraio, in quest'area. Le opportunità di ammirare e di fotografare da vicino queste meraviglie della natura saranno eccezionali, in quanto lo staff del nostro lodge distribuisce sui campi mais e pesce di cui le gru sono ghiotte. Il periodo del nostro viaggio coincide con il picco dello svernamento e le gru non partiranno per l'Asia del nord ancora per molto tempo, ma alcune di esse indulgono già alle cerimonie prenuziali; le potremo quindi vedere danzare l'una di fronte all'altra emettendo i loro cacofonici richiami. Nei campi di riso vengono osservate anche, occasionalmente, specie di gru più rare, come Gru canadesi, Gru cenerine, Damigelle di Numidia e persino Gru siberiane! Il paesaggio della regione non è dei più incantevoli, costellato com'è da campi coltivati e canali di irrigazione, anche se non mancano aree più naturali come arbusti, canneti e paludi; in queste campagne potremo vedere numerose specie di Passeriformi tipici del Paleartico Orientale: Pispola panciacamoscio, Occhialino del Giappone, Taccola orientale, Prispolone indiano, Averla taurina, Storno guancebianche, Zigolo faccianera, Zigolo guancecastane. Tra le altre specie di uccelli potremmo incontrare la Spatola eurasiatica (a volte accompagnata da qualche individuo della rara Spatola faccianera), la Quaglia del Giappone, il Piccione panciabianca, il Martin pescatore crestato. Effettueremo un'escursione lungo le coste di Kyushu, dove potremo vedere alcune specie di uccelli marini tipiche del Paleartico Orientale, come il Cormorano del Giappone. Per gli amanti dei

gabbiani, le aree di spiagge sabbiose saranno foriere di nuove specie e di prolungati dibattiti identificativi; vedremo il delizioso Gabbiano di Saunders, una specie rara e minacciata che nidifica con poco più di settemila esemplari, lungo le coste della Cina, e insieme ad esso, la Gavina della Kamchatka (da alcuni Autori considerata una specie valida), il Gabbiano di Vega, il Gabbiano di Heuglin, il Gabbiano comune, il Gabbiano dorsoardesia. Non sono molti i rapaci di questa regione del Giappone e, in attesa delle magnificenze di Hokkaido, dovremo accontentarci con Falchi pescatori, Poiane comuni (in realtà il gruppo di sottospecie orientali è spesso considerato una specie buona, la Poiana orientale), Falchi di palude orientali, Gheppi comuni. Tra la miscellanea di altre specie interessanti di Arasaki ricordiamo: Allodola del Giappone, Ballerina del Giappone, Ballerina dorsonero (forse solo una sottospecie della Ballerina bianca), Pendolino della Cina, Allodola del Giappone, Zigolo grigio, Zigolo groppaocra.

9° giorno) oggi ci trasferiremo un poco più a nord, per raggiungere la costa orientale di Kyushu. Lungo il percorso ci fermeremo a Mi-ike, celebre per il suo lago vulcanico ricco di anatre e altri uccelli svernanti. L'esplorazione del lago ci farà scoprire le "solite" anatre, ma avremo ulteriori occasioni di vedere, o rivedere se fossimo stati fortunati nei giorni precedenti, rarità quali l'Anatra mandarina, l'Anatra falcata e lo Smergo squamato. La specie target a Mi-ike è comunque un piccolo Passeriforme, il Minivet di Ryukyu, una specie residente nell'arcipelago di Nansei Shoto che, negli ultimi anni, ha allargato il suo areale fino ad arrivare sull'isola di Kyushu. Altre specie interessanti sono l'endemico Picchio del Giappone (che potremmo aver già visto su Honshu) e il Tordo di White, in verità solo una sottospecie del Tordo squamato, diffuso in quasi tutta l'Asia; ma le popolazioni locali dovrebbero essere presto, se non lo sono già, una specie buona. Pernotteremo a Myiazaki, sulla costa orientale di Kyushu e già oggi, e di nuovo la mattina successiva, controlleremo attentamente l'oceano in più punti alla ricerca di una delle alche più rare del mondo, la piccola e graziosa Urietta del Giappone, che nidifica nelle isole e isolette della regione meridionale dell'arcipelago giapponese (probabilmente gli individui che vedremo provengono dalla colonia di Biro Island, sulla punta meridionale dell'isola di Shikoku)

10° giorno) dedicheremo gran parte della mattinata alla sorveglianza della costa orientale di Kyushu, qualora ci sia scappata l'urietta. Raggiungeremo poi Fukuoka, dove un volo ci porterà, via Tokyo, a Hokkaido, per gli ultimi strepitosi giorni del nostro tour. Giunti all'aeroporto di Kushiro, ci trasferiremo in un lodge poco lontano, dove pernosteremo cinque notti.

11°/14° giorno) Hokkaido è la più settentrionale delle quattro isole principali dell'arcipelago giapponese e la meno sviluppata (cosa che per i birdwatcher è un pregio assoluto). Il termine Hokkaido letteralmente significa "via per il mare settentrionale", ma originariamente veniva chiamata Ezo, o Yezo, ed era abitata principalmente dagli indigeni Ainu. L'isola è caratterizzata da una natura selvaggia (ospita più di 60 vulcani che rappresentano oltre il 10% dei vulcani di tutto il mondo). Il paesaggio innevato di Hokkaido e il suo clima gelido sono il teatro di una delle assolute magnificenze del mondo degli uccelli; provenienti dalla Kamchatka e dalla costa della Siberia, centinaia di Aquile di mare di Steller scendono a svernare in questi freddi lidi (ma meno freddi dei loro territori di nidificazione, naturalmente). L'Aquila di mare di Steller è un rapace imponente, con un enorme becco giallo limone e uno splendido piumaggio bianco e nero. Sul lago Furen, in pieno inverno, se ne possono contare fino a 600 individui e lo spettacolo delle aquile che camminano sul ghiaccio alla ricerca del pesce avanzato dai pescatori, o in volteggio, o posate statuarie sugli alberi che bordano il lago, è assolutamente mozzafiato. Le possibilità fotografiche sono eccellenti, in quanto alcuni individui, spesso, arrivano a pochi metri dalle postazioni dei birdwatcher. Insieme alle Aquile di mare di Steller, potremo vedere altri rapaci, non meno interessanti: Aquila di mare comune, Aquile reali e Poiane orientali. Ma l'emozione più forte dei giorni che passeremo su Hokkaido sarà quella che vivremo al celeberrimo santuario ornitologico di Tancho no Sato, dove centinaia di bellissime Gru della Manciuria danzano sulla neve. Anche la Gru della Manciuria, come la Gru monaca e la Gru nucabianca, è inserita nella lista degli uccelli minacciati; la sua popolazione giapponese assomma a poche centinaia di esemplari, mentre la popolazione mondiale (nidifica anche nelle regioni orientali di Cina e Russia) conta poco più di duemila individui. Ciò che vederemo nei campi di Tancho no Sato è un autentico quadro naturalistico: le gru danzano l'una di fronte all'altra, saltando e facendo piccoli voli, e il loro piumaggio rosso e nero costruisce cromatismi spettacolari sul

candore della neve. Spesso Aquile di mare di Steller e gru si contendono il pesce che i guardiani della riserva gettano nei campi; per i fotografi la documentazione fotografica della danza delle gru, del litigio tra un'aquila e una gru, degli stormi di uccelli sotto una fine nevicata sarà la grande ricompensa di un viaggio faticoso.

15° e 16° giorno) ci trasferiremo oggi a Rausu, situata alla base della penisola di Shiretoku, dove pernosteremo due notti. Quest'area era fino a pochi anni fa la principale area di svernamento per l'Aquila di mare di Steller, ma la riduzione della quantità di pesce disponibile ha spinto molte aquile verso sud, al lago Furen. Vedremo comunque anche qui numerose aquile, ma l'highlight della permanenza a Rausu sarà senza dubbio l'incontro con uno dei gufi più misteriosi del mondo, il Gufo pescatore di Blakiston. La popolazione mondiale di questa specie, confinata alle foreste costiere della Siberia orientale, è ridotta a meno di un migliaio di individui e, se non verranno messe in atto misure di protezione, come il controllo della deforestazione, lo splendido gufo è destinato ad estinguersi. Visiteremo un piccolo lago nei pressi del quale è stata istituita una stazione di alimentazione del gufo e saremo in grado di vederlo mentre si fionda sul pesce offerto dagli ornitologi della stazione. Il volo del Gufo pescatore di Blakiston, nella luce delle torce, a pochi metri di distanza, sarà uno dei momenti memorabili del tour in Giappone. Durante il soggiorno a Rausu visiteremo anche le glaciali coste marine a Ochiishi, Kiritappu e Nosappu Misaki; le acque di questi promontori rocciosi sono piene di anatre marine, come la Moretta codona, l'Orco alibianche (da alcuni Autori considerata specie separata dall'Orco marino), l'Orchetto marino, il Quattrocchi comune, la Moretta arlecchino, l'Edredone di Steller, la Moretta grigia. Oltre alle anatre, le fredde acque di Hokkaido ospitano anche altre specie di interessantissimi uccelli marini, come lo Svasso coloroso, la Strolaga minore, la Strolaga del Pacifico, il Cormorano pelagico, il Cormorano facciarossa, l'Uria dagli occhiali, l'Alchetta crestata, l'Alchetta minuta, l'Urietta antica, il Gabbiano aliglauche, il Gabbiano dorsoardesia.

17° giorno) trasferimento all'aeroporto di Kushiro e volo a Tokyo, dove pernosteremo.

18° giorno) trasferimento all'aeroporto di Tokyo e imbarco sul volo per Milano Malpensa. Arrivo a Milano in tarda serata e fine del viaggio.